

## L'economista

# “Selezionato tra 15mila sopravvivo come agronomo”

«Paradossale». Così Michelangelo Lombardo, 40 anni, una laurea in Economia a La Sapienza di Roma e una specializzazione in Galles, definisce la sua storia. Che poi è la stessa di un centinaio di altri candidati che tramite concorso, nel 2008, hanno vinto un posto come funzionari commerciali all'Ice, l'Istituto per il Commercio Estero.

Il bello è che nel 2011, l'allora ministro Giulio Tremonti ha abolito l'ente. Anzi, in termini tecnici, lo ha abrogato. «E così noi ci siamo ritrovati a essere vincitori di un concorso senza però un soggetto in grado di assorbirci» spiega Michelangelo. Ma non è finita qui. Perché pochi mesi dopo il Governo Monti ha ripristinato l'Ice, trasformandolo in agenzia e snellendone la pianta organica: da 1000 dipendenti a non più di 300 unità. Poi in mezzo ci si è messo anche il blocco del turn over nella pubblica amministrazione. E così, a poco a poco, anche per i vincitori dell'ambitissimo concorso – alle preselezioni si erano presentati in 15mila – l'idea di vedersi assegnato il posto della vita ha cominciato a vacillare. A oggi ne sono stati assunti soltanto nove. Mentre gli



Michelangelo Lombardo, 40 anni

altri guardano con ansia l'avvicinarsi di giugno, quando scadranno le graduatorie. È probabile che ci sia una proroga. «Altrimenti sarà come aver scherzato e non aver mai sostenuto le prove il concorso», prosegue Michelangelo.

Lui, intanto, per sbarcare il lunario fa l'agronomo. «Un lavoro ma che mi permette di sopravvivere». Per il resto, come si dice, la speranza è l'ultima a morire: «Lo Stato ci ha promesso un posto e io mi fido. Prima o poi arriverà».

[LOR. CAS.]